

A Zagorolo minacce di morte al sindaco che combatte la speculazione

Il «palazzinaro» non si tocca: «Se fai la demolizione ti uccidiamo»

Tre sconosciuti hanno trascinato per strada il compagno Antonio Pisa e lo hanno «avvertito» con lo stile della mafia. Era in corso l'abbattimento di una costruzione abusiva a Valle Martella - Tentano di instaurare un clima di paura

Un palazzo tutto abusivo viene abbattuto a Valle Martella, qualche chilometro da Zagorolo. Gli speculatori reagiscono al loro modo, i loro uomini aggrediscono e minacciano il sindaco. E' lo stile di bassa mafia con cui i costruttori che hanno devastato a piacimento la zona, cercano di difendere con i denti i loro interessi. Gli ora di amministratori e magistrati per salvare quel che resta del territorio è dura e rischiosa. Chi non ricorda l'aggressione al pretore Federico? Su quell'agguato, come su quello di ieri, pesa l'ombra del palazzinaro Francischi.

Società fantasma e probabilmente lo stesso famoso costruttore Francischi sono infatti dietro sia all'operazione di abusivismo di Valle Martella sia a quella di Prato Rinaldo, una zona vicina sempre nello stesso Comune. Operazione che questa volta l'amministrazione di sinistra vuole bloccare sul nascere. Ma raccontiamo l'agguato mafioso.

La scuola media Albio Tibullio ieri mattina era piena di gente, c'erano candidati ed esaminatori di un concorso pubblico per l'Ufficio Anagrafe, per questo erano presenti anche il sindaco compagno Antonio Pisa e numerosi consiglieri comunali di vari partiti.

Una brutta storia di speculazione cominciata quattordici anni fa



La lottizzazione abusiva a Valle Martella, nel Comune di Zagorolo è cominciata molti anni fa, circa quattordici. Carlo Francischi, uno dei più grossi e spregiudicati speculatori romani mise le mani sul circa quattromila ettari del comprensorio lungo la via Prenestina. In servizio dei severi vincoli paesaggistici e idrogeologici esistenti divise la proprietà in circa tremila lotti. Facendo leva sulla fame di abitazioni di coloro che cercavano, per sfuggire agli altissimi prezzi della capitale, una casa nei centri vicini, vendette ben presto circa 2.400 lotti.

La conferenza stampa di ieri in Campidoglio

«Una data per il metrò? Tra quindici giorni potremo annunciarla»

Superati molti ostacoli, ma ne restano ancora - Un disastro per i trasporti il disegno di legge finanziaria del governo

Il metrò è veramente sulla dirittura di arrivo, anche i più scettici dovranno ricredersi. Tra quindici giorni non ci saranno altri imprevedibili intoppi - conosceremo la data dell'inaugurazione, e sarà una data molto vicina. Anche se con molta (giustificabile) cautela lo hanno annunciato ieri mattina gli amministratori comunali e regionali nella terza conferenza stampa quindicinale organizzata per tenere informata l'opinione pubblica sulla fase finale dei lavori. Ha detto l'assessore comunale Tullio De Felice (che era affiancato dal sindaco Petroselli, dal presidente della giunta regionale Santarelli e dall'assessore della Pisana Di Segni): «Tutti da tempo ci chiedono una data precisa. Oggi non ci sentiamo ancora di indicarla ma se tutto andrà per il meglio potremo farla nella prossima conferenza stampa».

Potrebbe diventare davvero conveniente rinunciare all'auto

Ritorno alla chiusura dei settori del centro, nuove isole pedonali e corsie preferenziali, più vigili urbani in servizio su strade e piazze, tra breve anche l'entrata in esercizio del metrò è indubbio che il traffico a Roma sta subendo una piccola rivoluzione. Il problema adesso, subito, è che tutti questi interventi non avvengano a pioggia, disordinatamente, ma siano seri funzionali a un progetto generale di ristrutturazione, quindi risultino più efficaci.

Le strutture scolastiche sono sempre più nel mirino di teppisti e provocatori

Asilo-nido devastato all'EUR: è il terzo in soli due giorni

Ancora un asilo-nido devastato, ancora una volta il «microterrorismo» in azione. Ormai sembra che le strutture scolastiche della città siano diventate l'obiettivo preferito per teppisti e provocatori. Non passa notte, infatti, che uno dei tanti edifici scolastici non venga assaltato, devastato e «razziato» da ignoti che accuratamente e con tutta calma portano via quanto c'è di asportabile: dai barattoli di marmellata, alla biancheria, dai latte ai giocattoli didattici.



L'asilo nido devastato in viale Egeo

Che cosa dicono in questura

Come è possibile che quasi ogni notte una scuola o un asilo-nido venga preso di mira dai teppisti? Non c'è la possibilità di esercitare una vigilanza più adeguata? Abbiamo girato la domanda alla polizia.

«Ci sono, insomma, insufficienze di organico?», «Certo, ma non è solo questo - replica il funzionario - perché oltre che dalle volanti del commissariato, i quartieri sono periti le macchine nostre, direttamente al comando della questura, poi ci sono le gazzelle dei carabinieri. Il problema è anche quello di sensibilizzare i nostri stessi uomini nei commissariati. Proprio stamattina abbiamo informato che si sta preparando in tutti gli uffici di fornire, almeno, una «panatina» delle loro zone di competenza».

Si concludono oggi al liceo «Tasso» le tre giornate di mobilitazione

«Perché vogliamo la scuola aperta il pomeriggio»

Gli studenti chiedono di poter usufruire dell'istituto per tutto l'anno scolastico per dibattiti e attività extrascolastiche

Il liceo «Tasso» conclude, oggi alle 16.30, un'assemblea sul lavoro svolto e un concerto la sua «tre giorni» di mobilitazione. Qualche giorno ha parlato di occupazione, ma in realtà l'attività didattica si è svolta regolarmente la mattina. L'intenzione del collettivo politico, che ha gestito l'iniziativa, era quella di dimostrare pacificamente la possibilità di tenere aperta la scuola anche nel pomeriggio.

Domani assemblea di studenti medi e universitari. Diventerà un parco, un parco attrezzato. Se ne parla da tempo, ma da ieri c'è la certezza. La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori per sistemare tutta l'area del Foro Boario, nell'ex Mattatoio di Testaccio. La spesa prevista per queste opere è di quasi mezzo miliardo di lire.

La legge olandese non punisce con l'arresto i ricattatori. Chi viene scoperto paga una multa e basta: come se avesse lasciato la macchina in divieto di sosta. E' stato così che - appena scoperta questa «debolezza» - un gruppo di ladri e ricattatori ha pensato bene di rimbarcarsi le maniche e avviare un florido interscambio di automobili rubate fra l'Italia e il paese dei mulini a vento.

Rubavano le automobili a Roma e poi le riciclavano in Olanda

Il gruppo di ladri e ricattatori ha pensato bene di rimbarcarsi le maniche e avviare un florido interscambio di automobili rubate fra l'Italia e il paese dei mulini a vento. Ieri mattina la squadra mobile ha fatto scattare le manette attorno ai polsi di due dei capi della piccola ma organizzata gang. Si chiamano Elio Ricci, 35 anni (proprietario di un garage e di un'officina di autodemolizione in via dei Geisli nel quartiere Centocelle), e Domenico Alverini, 47 anni, suo «socio in affari». Tutti e due dovranno rispondere al magistrato - che andrà ad interrogarli stamattina a Regina Coeli - di associazione per delinquere e traffico illecito di autovetture. Altre tre persone l'hanno fatta franca e la polizia non è riuscita a prenderle. Si tratta di un uomo residente in Olanda e di altre due persone già identificate, che adesso l'interpol sta ricercando per mezza Europa.

Domani assemblea di studenti medi e universitari. Diventerà un parco, un parco attrezzato. Se ne parla da tempo, ma da ieri c'è la certezza. La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori per sistemare tutta l'area del Foro Boario, nell'ex Mattatoio di Testaccio. La spesa prevista per queste opere è di quasi mezzo miliardo di lire.

«Perché vogliamo la scuola aperta il pomeriggio». Gli studenti chiedono di poter usufruire dell'istituto per tutto l'anno scolastico per dibattiti e attività extrascolastiche.

Perché no? Pensiamo a qualcosa a metà tra il bus e il taxi

Perché no? Pensiamo a qualcosa a metà tra il bus e il taxi

Ancora sul traffico. L'idea che l'ha suggerita un lettore: in alcune città straniere esiste un mezzo di trasporto che è a metà tra l'auto e il taxi. Si tratta di pulmini dalla capienza di 10-12 posti che delle caratteristiche dell'autobus hanno una certa (relativa) rigidità del percorso e degli orari, del taxi, invece, la velocità e questo non sarebbe certo un incentivo all'uso del mezzo pubblico.